Circa dieci anni orsono la McCann-Erickson di New York, un'agenzia internazionale di pubblicità, aveva fatto disegnare gli uffici della propria sede all'architetto Gwathmey Siegel; ma tali uffici, dato il correre dei tempi, non avevano ormai più una rispondenza con l'immagine in continuo mutamento del prodotto pubblicitario della McCann-Erickson. Da qui la necessità di un totale rifacimento dei propri spazi di lavoro. Con una scelta felice è stato affidato l'intero progetto di ristrutturazione e di rinnovo, di circa 25.000 metri quadrati, allo studio Resolution:4 Architecture di cui fanno parte i professionisti Joseph Tanney e Robert Luntz. Il lavoro di questi progettisti è stato più volte commentato sulle pagine de *l'Arca* e, in particolare, è stato anche motivo di attenzione il loro modo di intervenire progettualmente nella ricerca di un "segno" contemporaneo. Anche nella collana de "I Talenti" de l'Arca Edizioni compare una loro monografia.

Il tema comunque posto dalla McCann-Erickson nasce da una necessità aziendale, necessità che si ripete ogni qualvolta una compagnia, che si occupa dell'immagine, deve confrontarsi col proprio ambiente e con il mercato.

La necessità è quella di mostrare come l'aggiornamento del prodotto, in questo caso il prodotto pubblicitario oggetto di comunicazione, sia fondato sulla vendita e sulla qualità dell'azienda che lo produce. E' un ciclo che si pone anche nel quotidiano dell'architettura, è l'aderenza all'evoluzione del comportamento, è l'intuizione dell'aggiornamento delle tecniche e, quindi, dell'espressione che influenza il nostro modo di stare e di confrontarsi. L'ambiente in cui si vive e si produce diventa fondatore di nuove culture, di nuove evoluzioni, di un nuovo modo di disegnare il processo che tende al divenire.

Tutto ciò è più sentito quando il prodotto è strettamente legato all'aggiornamento della produzione formale che ripete il contenuto delle cose. Qui, più che altrove, si sente un forte legame fra architettura-prodotto-comportamento. E, in sintesi, il rapporto fra il divenire del tempo e il mutamento della forma; è la condizione allo "stare" e all'"essere". Tutto ciò riassume l'identità fra chi produce e ciò che è prodotto, il tutto in una sequenza di modulazione di spazio e di elementi che lo descrivono.

I progetti dello studio Resolution:4, hanno avuto sempre in passato la capacità di mettere in evidenza molti di questi fatti. In particolare, in questo lavoro, molti di questi intenti appaiono attraverso la trasparenza delle pareti fatte di vetro o di legno a bacchette spaziate, l'invenzione di un elemento a soffitto adatto per la variazione della luce e, quindi, destinato alla modulazione dello spazio e via dicendo. Questi sono i segnali che indicano l'approfondimento di piccoli ingegni in grado di mettere a confronto lo spazio con la velocità del pensiero progettuale. Si dice che il progetto sia più veloce dell'idea; in questo lavoro sembra che lo spazio voglia dilatarsi per seguire l'idea, per formare un senso logico fra il momento della creatività e il momento della modernità più assoluta.

Sembra che questo progetto, attraverso i suoi segnali, abbia la volontà di vedere il mondo in due modi. Il primo è quello della razionalità e della scienza. Mostra così un mondo governato da leggi impersonali e freddamente scientifiche e immutabili, esprime degli spazi inquadrabili in formule matematiche. Può apparire uno studio "misterioso" se non ci si pone di fronte alla logica di un arredo del tutto normale. Ma in questo disegno vi è anche un modo di vedere il mondo dell'evoluzione della modernità proprio come un "mistero", dove ogni accadimento è frutto di una volontà, di una idea segreta, quindi di una volontà nascosta, quindi di un senso morale, un valore. Dove tutto è miracolo, grazia.

Un progetto che esprime una profonda ricerca sulle leggi naturali, che sono la sola manifestazione esteriore di una potenza creativa, che non si incontra nel laboratorio, ma solo quando il progetto architettonico diventa un fatto concreto e costruito. Diventa così parte di quell'intuito creativo che viene guidato dallo slancio del modo di sentire l'architettura.

Il critico Frank Kermode ha affermato che una delle maggiori attrazioni dell'arte è l'offerta di ciò che si identifica con "il senso di una fine". Nel progetto di ristrutturazione della McCann-Erickson, Resolution:4 cerca la fine di un passato recente e allo stesso tempo cerca, con molta maestria, di identificarsi nella contemporaneità. Tutto questo attraverso un racconto semplice, formato da pochi elementi, ma da chiari segnali.

I progettisti hanno la maestria di un'attenzione alla modulazione dello spazio, quasi volessero lasciare di più al racconto che può fare il prodotto dell'azienda, cioè il prodotto pubblicitario, che non una dichiarata impostazione formale che non lascerebbe spazio a nient'altro se non a se stessa.

Il senso di questo progetto è contenuto nella professionalità dei progettisti, capaci di unire un'atemporalità formale con una funzionalità tecnologica di grande attualità. Nel mezzo c'è lo sgangherato circo dei giorni che viviamo e delle cose che facciamo. In questo bel lavoro di Resolution:4 sembra che il cerchio si chiuda per farne trionfare il contenuto.

Mario Antonio Arnaboldi

Il gioco delle contraddizioni

Mc Cann-Erickson Offices, New York

Progetto: Resolution:4 Architecture

About ten years ago, the international advertising agency based in New York, McCann-Erickson, commissioned the architect Gwathmey Siegel to design its headquarters; but as time passed by, these offices no longer corresponded to McCann-Erickson's constantly changing advertising image. Its business offices needed to be completely redesigned.

The entire restructuring and modernisation project, covering an area of approximately 25,000 square metres, was intelligently assigned to the Resolution:4 Architecture firm, whose team includes Joseph Tanney and Robert Luntz.

The work of these architects has often been analysed in l'Arca, paying special attention to the way they try to create up-to-date "signs". There is also a monograph on the firm in l'Arca publishing house's "i Talenti" collection.

McCann-Erickson posed the company a design problem, a problem that crops up whenever an image-making firm has to deal with its own environment and market.

The problem in question is to show how the updating of a product, in this case an advertising product geared to communication, is based on the selling power and quality of the company creating it.

This same cycle also crops up in architecture itself, it concerns developments in behavioural patterns and an intuitive sense of modern techniques and styles that influence our way of being and interacting with others.

The environment in which we live and produce is the grounding force behind new cultures, new developments, and a new way of designing a process of becoming.

All this is felt much more intensely when the product in question is closely linked to stylistic updating that reiterates the basic content of things.

Here, more than elsewhere, we can sense the tight bond between architecture-product-behaviour.

This is basically a form of interaction between temporal progression and change in form, between "remaining" and "being". All this represents how producer and product identify with each other in a gradual modulating of space and the elements out of which it is described.

In the past, a number of projects designed by Resolution:4 have brought out these facts. This new project in particular represents many of these intents through the transparency of its walls made of glass and sticks of wood placed at intervals, and the invention of a ceiling mechanism for altering the lighting and, hence, designed to shape space etc.

These are clues to the way small devices have been developed to bring space up against the speed of stylistic thought. Design is claimed to be faster than invention; in this project space seems to be trying to dilate in order to follow creative thought and form a logical link between creativity and absolute modernity.

The signs of this project seem to be trying to read the world in two different ways.

Firstly, from a rational point of view in terms of science.

In this way, it gives us a world governed by coldly scientific, unchanging, impersonal laws, expressing spaces which can be framed in mathematical formulas.

This might seem a rather "mysterious" approach unless you view it in quite normal terms. But this design also opens up a different way of viewing the world in terms of a "mysterious" form of modernity, in which every event is an act of will or the result of a secret idea, of a hidden desire with moral sense or value. And here everything is miraculous, thank you very much.

This project embodies in-depth experimentation into natural laws, which are the only external manifestation of the kind of creative power you never get at the drawing board, but only when an architectural design is actually constructed.

This makes it part of that sense of artistic intuition guided by the driving force of architectural sensation.

The critic Frank Kermode claims that one of the main attractions of art is the way it creates a "sense of end".

The McCann-Erickson renovating projected designed by Resolution:4 tries to find the end of a recent past and, at the same time, skilfully strives to identify with the contemporary world.

All this is achieved in a simple narrative style constructed out of a few simple, but clear signs. The architects have shown great expertise in modulating space, as if they wanted to leave more to the story told by the company product (i.e. advertising) than just a stylistic design leaving no room for anything other than itself.

The sense of this design lies in the team's professional expertise capable of combining stylistic timelessness with cutting-edge technological functionality.

Amidst all this we have the weirdly disconnected age in which we live and the things we do.

This project seems to trace a complete circle to attract attention to what it actually contains.

■ I rinnovati uffici del sedicesimo piano della sede newyorkese dell'agenzia pubblicitaria McCann-Erickson sono il prototipo di un riadattamento complessivo degli spazi occupati dall'agenzia in un edificio originariamente progettato da Gwathmey Siegel oltre dieci anni fa e inadeguato alle attuali esigenze.

■ The renovated sixteenth-storey offices of the New York headquarters of the McCann-Erickson advertising agency are the prototype of an overall modification to premises occupied by the agency in a building originally designed by Gwathmey Siegel over ten years ago and no longer in line with of the work carried on inside.

■ La riorganizzazione degli spazi interni ha seguito il concetto della McCann-Erickson "La verità Raccontata Bene". Il soffitto, prima piatto e monotono, è stato "intagliato" e scolpito in modo da esprimere la dinamicità dell'agenzia. Le varie postazioni operative e gli uffici sono stati suddivisi con pareti mobili telescopiche realizzate con diversi materiali trasparenti, traslucidi, opachi e pensati in modo da poter essere uniti o separati a seconda delle occasioni; nella parte centrale degli uffici è stata realizzata una "Supergrafica" composta da tutte le campagne pubblicitarie dell'agenzia che, oltre a fungere da esposizione permanente del lavoro svolto, fornisce una guida visiva e unificante tra i vari ambienti.

■ The rearrangement of the interior spaces followed the McCann-Erickson concept of "The Truth Well Told". The roof, which used to be flat and boring, has been "cut into" and sculpted to express the agency's dynamism. The various operating stations and offices are divided up by telescopic mobile walls made of different transparent, translucent and opaque materials designed to be joined together or separated as required; the centre of the offices is fitted out with a "Supergraphics Display" of all the agency's advertising campaigns which, as well as acting as a permanent exhibition of the work carried out, provides a visual guide linking together the various premises.

Credits
Project:
Resolution:4 Architecture-
Joseph Tanney, Robert Luntz
Project Architect:
Clay Collier
Project Team:
Greg Merges, Mike Sweebe,
Setu Shah, Nial O'Leary, Erin
Vali
Client:
McCann-Erickson

■ Sopra, pianta degli uffici. Sotto e nella pagina a fianco, particolari delle sale di riunione con i tavoli appositamente disegnati per questo intervento, degli uffici e delle pareti divisorie.

■ Above, plan of the offices. Below and opposite page, details of the meeting rooms with their tables specially designed for this project, of the offices and dividing walls.